

L'INIZIATIVA. Venerdì e sabato la prima volta della manifestazione

«FestiVoltaico» riflettori accesi sull'energia verde

Programmi per aziende, famiglie ed educational per i più piccoli. Vilardi: «Presto il Comune metterà a disposizione fondi per incentivare gli impianti»

Pietro Gorlani

Installare impianti fotovoltaici conviene a tutti, famiglie e aziende. Conviene all'ambiente e anche al portafoglio. Una convenienza garantita dal terzo Conto Energia che garantirà incentivi dal 2011 a chi sceglierà di produrre energia solare. Questo il messaggio cardine che verrà approfondito venerdì e sabato nella prima edizione di Solar FestiVoltaico che si terrà ad AmbienteParco (dietro le mura di Canton Mombello e a due passi da piazza Arnaldo). Festival presentato ieri nello splendido parco cittadino dai vertici della società che lo gestisce e dall'assessore all'Ambiente Paola Vilardi.



Un tetto coperto con pannelli fotovoltaici

UN APPUNTAMENTO di spessore per gli addetti al settore ma anche per famiglie interessate a diventare piccole produttrici di energia. Il venerdì è dedicato ad aziende e amministratori, visto che in mattinata il sottosegretario allo Sviluppo Economico Stefano Saglia parlerà dei benefit del conto energia da lui stesso caldeggiato, mentre nel pomeriggio con il sovrintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici Marco Fassler si approfondirà la possibilità di installare pannelli solari nei centri storici. Il sabato mattina è dedicato alle famiglie che potranno farsi un'idea più precisa su costi e benefici del solare fotovoltaico ma anche termico (per la produzione di acqua calda per i sanitari). Mentre i bambini potranno seguire divertenti ed educativi laboratori sull'energia sostenibile. Nel parco di 10mila metri quadri sarà

possibile visitare anche il prototipo di casa clima (realizzata con tutti i crismi della coibentazione e del risparmio energetico) e curiosare anche le novità messe in mostra dagli operatori del settore, oltre che partecipare ad attività didattiche per le scuole (ambiente Parco.it).

AMBIENTEPARCO è una società privata che ha preso in gestione ventennale il parco dell'ex ittogenico ed è nata con l'obiettivo di catalizzare aziende, scuole e cittadini sul tema delle energie rinnovabili, proprio perché «la sostenibilità è un problema di tutti» ha spiegato ieri Marco Ronchi, uno dei nove soci. La responsabile di AmbienteParco, Cristina Guerra, ha sottolineato la presenza (sabato pomeriggio) del dirigente dell'edilizia scolastica

della provincia (Carlo Lazaroni) e del responsabile dello sportello unico del comune (Franco Claretti) proprio perché «dagli enti locali può arrivare un'ulteriore spinta propulsiva all'installazione del fotovoltaico». Apprezzamenti all'iniziativa di FestiVoltaico arrivano dall'assessore Vilardi: «Il mio assessorato ha puntato sui valori ambientali di questo luogo. Per questo apriremo qui in via sperimentale lo sportello Energia del Comune, dove i cittadini potranno avere tutte le informazioni necessarie sulle energie alternative e le relative normative». La Vilardi ha anche annunciato la volontà di reperire fondi comunali da destinare a chi volesse installare impianti fotovoltaici, nonostante le ristrettezze del bilancio. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CHIESANUOVA. Via i mobili abbandonati

L'Aler rimuove il «degrado» dal quartiere

Intanto i residenti chiedono di avere i cestini dell'immondizia

Angela Dessì

A Chiesanuova la risposta dell'Aler non si è fatta attendere. Già nel pomeriggio di martedì cinque agenti della Locale guidati dal Commissario aggiunto Leoni hanno accompagnato un paio di rappresentanti dell'Azienda per l'edilizia residenziale a vedere cosa stava accadendo al civico 43 di via L'Aquila, quello intorno al quale si era aperta la polemica dei negozianti stufo di vedere mobili fatiscenti accatastati nel portico sottostante.

Effettivamente i mobili erano ancora lì, ma la situazione che gli agenti e i rappresentanti dell'Aler hanno potuto verificare era molto diversa da quella che i più avevano immaginato. Una situazione di degrado, certo, ma di un degrado forse più riconducibile al triste venir meno di rapporti e relazioni sociali che a due armadi e un cassetto abbandonati per strada. Ad abitare (da poco più di tre settimane) l'appartamento al primo piano della palazzina ora interamente adibita a edilizia residenziale pubblica è una famiglia costituita da 4 quattro persone: una madre da poco separata, originaria del Burkina Faso e da dodici anni residente nella nostra città, e i suoi tre figli.

«QUESTI MOBILI me li avevano regalati ma erano ridotti in uno stato disastroso - racconta la donna -. Per un po' li ho tenuti ma quando ho avuto la possibilità di prenderne altri ho deciso di cambiarli: la ditta che mi ha consegnato quelli nuovi aveva promesso di ritirarli» spiega, chiarendo come da un lato non fosse nella condizione di portarli al cassonetto da sola come richiesto da Aprica per il ritiro gratuito e dall'altro non avesse i soldi per pagare quello a domicilio. «Non avevo alternative - dichiara la signora -. Del resto,

nessuno si è proposto di aiutarmi, e più di una volta sono stata costretta a pulire gli escrementi umani trovati a ridosso dei miei mobili».

Se di degrado si parla, dunque, forse anche a questo bisogna guardare: ad una donna sola che vive in condizioni di indigenza con i suoi tre figli piccoli e che non ha né i soldi per disfarsi di mobili ingombranti né vicini disposti ad andare in suo aiuto. Tanto è vero che ieri mattina, a liberare il portico da quei famosi due armadi, sono giunte due persone inviate proprio dall'Aler che, armate di cacciavite e buona volontà, hanno sgomberato l'area.

INTORNO, nel quartiere tutto procede come sempre. E mentre qualche vicino ironizza («I mobili in mezzo al portico mi infastidivano, ma lo stesso posso dire degli escrementi dei cani non raccolti dai loro padroni italiani o delle auto parcheggiate davanti ai passi carrai e nei posti riservati ai portatori di handicap») dichiara Daniele Calabresi che con la famiglia risiede nella adiacente villetta a schiera di via L'Aquila i negozianti della zona oggi forse saranno meno timorosi di ieri su chi entrerà ad abitare le case popolari sopra di loro.

Nel frattempo, con la stessa calma e fermezza di ieri, tornerà a chiedere al presidente della circoscrizione Sud Giacomo Lini che fine abbiano fatto i cestini per l'immondizia e le panchine promesse mesi e mesi fa, senza tralasciare il lampione innanzi al civico 33 di via Torino che non funziona da più di un anno. «Per i cestini abbiamo già provveduto a inoltrare la richiesta» fa sapere Lini, che focalizza l'attenzione anche sugli stalli di parcheggio temporaneo in corso di realizzazione in via Fura. «Mi dispiace che i cittadini si sentano abbandonati» dice. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ. All'auditorium del Leonardo

Musica e danza per dire no alla violenza

Serata benefica per contribuire all'attività di «Casa Gabriella»



Casa Gabriella è un punto di riferimento per le persone bisognose

Una serata benefica per dire no alla violenza e porre sotto i riflettori una realtà che da anni lavora nell'ombra come il centro di prima accoglienza «Casa Gabriella», associazione nata nel 1991 per dare sostegno agli ultimi, ai bisognosi, agli oppressi, siano essi donne, bambini, senzatetto o nomadi. Una serata per raccogliere fondi e consentire a «Casa Gabriella» di continuare a fare del bene.

TUTTO QUESTO è «Abbatti la violenza con la musica», evento organizzato sabato prossimo all'auditorium dell'Istituto Leonardo di via Balestrieri, una occasione per stare insieme ascoltando canti religiosi e assistendo alle esibizioni di ballo acrobatico dei bambini dell'«Academy Dance» e allo spettacolo teatrale della compagnia «La Betulla».

Di «una importante occasione per sensibilizzare la città sui temi della violenza nei confronti dei più deboli» ha parlato il vicesindaco Fabio Rolfi mentre il presidente dell'associazione Stefania Pozzi ha puntato l'accento sulle conseguen-

ze che la crisi sta avendo anche nella nostra città, aumentando esponenzialmente il numero dei bisognosi, non più solo stranieri ma anche nostri concittadini gravati da importanti problemi economici.

«CASA GABRIELLA», che raccoglie un centinaio di volontari attivi ventiquattro ore al giorno, gestisce un ventaglio molto ampio di attività che vanno dall'accoglienza diurna dei bambini di famiglie bisognose al sostegno a donne che vivono in stato di grave marginalità, dalla cura dei nomadi del campo di via Borgosatollo a quella dei senzatetto e delle prostitute.

IL RICAVATO della serata, che prenderà il via alle 20,30 con il patrocinio del Comune di Brescia, verrà interamente devoluto alle attività portate avanti dall'associazione: per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero 3470458285 o rivolgersi alla sede di via Mantova 90 a Brescia. Il costo del biglietto è di 10 euro. ♦ A.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA. Oggi alle 14.30 in Broletto

Presidio dei migranti Un corteo in prefettura

Gli immigrati chiedono risposte e regolarizzazione. Condannato il maggior numero di controlli

Continuano le iniziative di sensibilizzazione del presidio permanente di via Lupi di Toscana, dove dal 28 settembre protestano gli immigrati delusi e truffati dalla sanatoria. Oggi pomeriggio manifestazione davanti alla Prefettura per chiedere «risposte e regolarizzazione - si legge nel volantino diffuso nei giorni scorsi - basta provocazioni e sgomberi di polizia». Il volantino si riferisce alle azioni di controllo che i vigili urbani hanno «intensificato nei pressi del presidio ma in generale in tutto il centro storico, per intimidire i migranti alla partecipazione - denuncia-

no dal presidio, riferendosi in particolare alla giornata di martedì quando - la polizia locale ha continuato a fermare dei fratelli che volevano venire a portare la loro solidarietà».

Le risposte richieste si riferiscono al documento presentato venerdì alla Prefettura, firmato dal presidio permanente, associazione Diritti per Tutti e Cgil. Nella piattaforma si evidenziano le criticità della sanatoria del 2009 e si avanzano alcune proposte: immediata sospensione della definizione delle pratiche destinate al rigetto o alla dichiarazione di inammissibilità, accelerazione nella definizione delle pratiche destinate a concludersi positivamente e individuazione di un percorso che porti al rilascio di un permesso di soggiorno in attesa di oc-

cupazione per le persone che hanno presentato la domanda, salvo casi di reati gravi.

Lo stesso venerdì il vicesindaco Fabio Rolfi aveva intimato la fine del presidio e minacciato lo sgombero da lunedì. Nei primi giorni della settimana «la polizia qui non è venuta - informano dal presidio - ma i vigili fermano i migranti nei dintorni che arrivano per portare solidarietà materiale, come cibo o coperte, ma anche sostegno morale alla lotta».

Per proseguire con le azioni quindi appuntamento oggi alle 14.30 in Broletto, dove sono chiamati alla partecipazione anche tanti italiani poiché, conclude il volantino «la negazione dei diritti dei migranti è solo uno strumento e una parte dell'attacco in atto contro i diritti di tutti i cittadini. Precarietà, perdita del lavoro, sfratti stanno diventando anche a Brescia la realtà di vita di migliaia di persone e famiglie». ♦ IR.PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro in buone mani, le tue.

alimenti zootecnici ed essicazione cereali
COMAZOO s.c.a.r.l.

25018 Montichiari (BS) - Via Santellone, 37
tel. 030-964961 - fax 030-9962710
email: info@comazoo.it - www.comazoo.it